

**Zeitschrift:** Bollettino della Società storica locarnese  
**Herausgeber:** Società storica locarnese  
**Band:** 5 (2002)

**Artikel:** Il quaderno di Regina : Scuola di Frasco, anno scolastico 1894-95  
**Autor:** Binda, Angela Maria  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1034219>

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 23.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Il quaderno di Regina Scuola di Frasco, anno scolastico 1894-95

ANGELA MARIA BINDA

Abbiamo tra le mani un quaderno con copertina nera telata (cm 17,5 x 21,5)<sup>1</sup>. L'interno è a righe. Sia sul recto che sul verso dei fogli una sottile linea rossa segna a sinistra un margine la cui ampiezza varia tra i due e i tre centimetri. Un margine supplementare, tracciato manualmente con una matita azzurra sulla pagina di destra, delimita lo spazio (circa 6 cm) destinato alle correzioni. La scrittura si prolunga scorrendo da una pagina all'altra, senza rispettare il margine rosso della pagina di destra.

Si tratta del quaderno dei componimenti che Regina Martella di Frasco, nata l'8.9.1881, ha svolto durante l'anno scolastico 1894-95. Le prime pagine (due o più), come pure le ultime sono state tagliate o mutilate con evidenti colpi di forbice. Senza tener conto dei brandelli di testo superstite alla mutilazione iniziale, possiamo contare 22 componimenti. Nella tabella 1 diamo l'elenco delle date e dei titoli.

I lavori sono introdotti dal titolo generico «Tema» e si concludono con l'indicazione del luogo (Frasco) e della data. Sulla stessa riga della data si trova pure la valutazione del lavoro preceduta dalla lettera P. (punti). La nota è quasi sempre quattro, ma non mancano diversi cinque e un «quasi sei», come pure un due e un paio di tre.

La scrittura, molto sicura e regolare per una ragazza di tredici anni, è sempre curata e chiara.

Le correzioni e le aggiunte della maestra, come pure le valutazioni, si distinguono dallo scritto dell'allieva per il colore più violaceo dell'inchiostro.

Non sappiamo se questi lavori siano stati eseguiti in classe o a casa. Forse la prima ipotesi è quella corretta poiché, trattandosi di una pluriclasse, gli allievi dovevano spesso esercitarsi da soli, mentre l'insegnante faceva lezione alle altre sezioni. Non possiamo dire con certezza se i componimenti siano delle prime stesure o delle trascrizioni eseguite dopo un primo intervento correttivo della maestra. La scrittura sempre bella e regolare induce a credere che si tratti di un quaderno di «bella copia», ma la presenza di errori non attribuibili soltanto alla sbadataggine e alla stanchezza ci trattiene da una conclusione affrettata.

1. Il quaderno è conservato nel nostro archivio di famiglia.

In generale lo svolgimento dei componimenti è aderente all'argomento assegnato, non si va cioè «fuori tema», ma gli stessi titoli e la forma con cui vengono proposti, limitano la libertà dell'allieva e le impediscono di esprimersi in modo più personale e spontaneo<sup>2</sup>. Questo è anche dimostrato dal fatto che nei testi non compaiono, come ci potremmo aspettare, delle espressioni dialettali. Frequenti sono invece le forme artificiose di ostentata eleganza, che, proprio perché ripetute meccanicamente, non sono in grado di trasmetterci il modo genuino di sentire e di pensare della scrivente. Insomma, a scuola i ragazzi imparavano una lingua nuova, artificiale, dotata di un vocabolario per lo più sconosciuto, infarcita di espressioni leziose e manierate. Vediamo alcuni esempi di queste forme:

«Un venticello veniva a lambirci il volto». (Tema N°3).

«Il sole declinava al tramonto». (Tema N°3).

«[Bellinzona] presenta un aspetto bellico, severo pei vetusti castelli, e le merlate sue mura». (Tema N°10).

«Noi fanciulle andremo a sollazzarci nei prati, a respirare la mite aureta primaverile». (Tema N° 22).

Si tratta per lo più di modi di dire che i ragazzi di Frasco, al di fuori dell'esercitazione scolastica, non usavano certamente. È evidente la ripetizione di modelli linguistici stereotipati, appresi durante le lezioni o riportati direttamente dai libri di testo. Per quanto riguarda il contenuto ideologico e sentimentale dei temi, avvertiamo come la tendenza educativa della scuola di allora fosse di proporre modelli di comportamento edificanti e moralegianti: la bontà verso gli altri, la devozione verso i genitori, il rispetto per la maestra e le autorità, l'amore per la patria, la rassegnazione alla volontà di Dio. Anche qui non mancano gli esempi:

«Io recitai le mie orazioni con più affetto del solito [...].» (Tema N°3).

«Questa è la santa carità che affratella ricchi e poveri, perché tutti siamo figli di uno stesso Padre che è Dio». (Tema N° 15).

«I libri di una brava ragazza devono essere puliti e in ordine come i suoi abiti». (Tema N° 17).

«Noi che siamo come altrettanti fiorellini, spanderemo a[t]torno a noi il profumo delle nostre virtù e faremo bella la casa che abitiamo». (Tema N° 22).

Nelle due tavelle che seguono proponiamo l'elenco dei lavori svolti da Regina Martella (Tabella 1) e, quale esempio, l'intero testo di un componimento, con le correzioni della maestra (Tabella 2).

2. Fra i titoli non mancano proposte di esercizi miranti all'uso pratico della lingua, come può essere l'invito a rivolgersi con una lettera a un amico o a un commerciante o all'autorità, al fine di risolvere un problema personale o anche una questione concernente la propria famiglia.

**Tabella 1**  
**I 22 componimenti del quaderno di Regina**

N.º	Data	Titolo del componimento
1	30.11.'94	Descrivete l'autunno.
2	5.10.'94	Notate la somiglianza e la dissomiglianza fra la vacca ed il cavallo. Dite brevemente quali servigi ci prestano questi animali e perché si chiamano domestici.
3	11.12.'94	Scrivete ad un'amica parlandole di una passeggiata fatta sino a Locarno. Ditele qualche cosa del viaggio e ciò che avete osservato in quella città.
4	14.12.'94	Napoleone in tasca. Per imitazione <sup>3</sup> .
5	18.12.'94	Una fanciulla volendo proseguire gli studi nel collegio di Santa Maria in Bellinzona scrive alla Lodevole Municipalità del proprio comune pregandola a volerle rilasciare un attestato di buona condotta.
6	18.12.'94	Una giovinetta trovasi domiciliata a N. Scrive alla Lodevole Municipalità del proprio comune pregandola a volerle spedire l'atto d'origine.
7	21.12.'94	Augurate buone feste Natalizie ai vostri genitori o ad altra persona a voi cara.
8	28.12.'94	Lettera d'augurio ai genitori pel capo d'anno.
9	5.01.'95	Descrivete le vostre occupazioni giornaliere.
10	11.01.'95	Descrivete un viaggio fatto sino ad Altorf [sic].
11	21.01.'95	Somiglianza e dissomiglianza del cane e del gatto.
12	30.01.'95	Scrivete ad un'amica e raccontatele come la vostra scuola fu ieri visitata dal Signor Ispettore. Ditele che cosa disse, e specialmente parlatele della lezione oggettiva che egli vi fece intorno alla penna.
13	5.02.'95	Una fanciulla prega la mamma di spedirle alcuni capi di vestiario ed alcuni commestibili.
14	9.02.'95	Pregate una vostra amica in città a farvi l'acquisto d'una carta Geografica del Canton Ticino e a spedirvela il più presto possibile.
15	18.02.'95	Descrivete l'inverno.
16	9.03.'95	Regina ammonisce la sorella perché ha disgustata gravemente la mamma.
17	13.03.'95	Il libro ed il quaderno. Confronti.
18	22.03.'95	Biografia di Nicolao della Flüe.
19	17.03.'95	Regina prega il Signor Dottore a voler visitare la sua mamma ammalata. (Dare del lei).
20	27.03.'95	Il noce ed il castagno. Confronti.
21	13.03.'95	Piccola biografia di Stefano Franscini.
22	3.04.'95	Descrivete la primavera <sup>4</sup> .

3. Non si tratta di un componimento ma di un riassunto.

4. Il componimento si conclude sull'ultima pagina del quaderno che però, ridotta con la forbice, si presenta priva del margine di destra e di una striscia orizzontale in basso.

## Componimento N°3.

*Scrivete ad un'amica parlandole di una passeggiata fatta sino a Locarno. Ditele qualche cosa del viaggio e ciò che avete osservato in quella città.*

## TESTO INTEGRALE SENZA LE CORREZIONI

Le sottolineature indicano le parti stralciate dalla maestra.

Cara Luigina,

Sono già trascorsi molti giorni che la mia mamma mi  
avrebbe condotta a fare la sospirata passeggiata sino a  
Locarno, che ne avevo tanto sentito parlare.

Una sera la mamma conducendomi al riposo mi annunziò che all'indomani mi avrebbe condotta a fare la prima passeggiata fino a Locarno. Io recitai le mie orazioni con più affetto del solito, io avevo un sonno, dormii tutta la notte. La mattina mi destai di buon ora, andai subito a chiamare la mamma, perché le mie gambe non potevano più star ferme, e poi alle ore tre del mattino s'aviammo verso Locarno. La giornata prometteva bene, si vedevano alcuni fiori bianchi di brina. Un venticello veniva a lambirci il volto e ogni tanto mi faceva soffiar sopra le dita. Arrivammo a L'avertezzo ci siam sedute un momento, poi via, via arrivammo a Gordola. Qui abbiamo mangiato un boccone. Poi attraversammo la bella pianura in poco tempo alla staszone, poi salimmo sui vagoni osservai il ponte di Tenero dove scorre spumeggiante la Verzasca, in pochi minuti giungemmo a Locarno, la osservai il lago maggiore, grandiosi palazzi con portici. A sinistra il palazzo di residenza governativa, io entrai colla mamma in una libreria, la mamma mi comprò un bel libriccino che ogni sera mi diverto leggendone un poco. Arrivammo in una contrada dove c'era la bella Chiesa di Sant Antonio. Io e la mamma entrammo in quella Chiesa. Oh quanti altari, quante candele, quanti fiori, quante statue. È dopo breve preghiere uscimmo e ci voltammo alla volta del cimitero. Quale aspetto presentava quel sacro recinto. Ivi sorgevano archi, colonne, fiori appassiti quasi volessero piangere anch'essi. La vista di ciò mi rese sicura come anche nella città vi sono i doviziosi, e pur troppo vi sono dei miserelli che devono bussare di porta, in porta per procacciarsi con tanto rossore un tozzo di pane. Indi vedendo che il sole declinava al tramonto ci avviammo verso la stazione. Di là osservai ancora la bella città. Poi salimmo sui vagoni e poi ritornammo a Gordola, da Gordola a Frasco. Quando arrivammo in paese la gente era tutta chiusa nei loro focolari. In breve giungemmo a casa nostra, sicché le mie gambe erano stanche dal gran viaggiare. Addio addio cara Luigina ti prego a fare anche tu una buona passeggiata. Mi dichiaro per sempre

la tua aff.ma Regina

Frasco, 11/12 -94

## CORREZIONI O AGGIUNTE DELLA MAESTRA

In grassetto le aggiunte.

Cara Luigina,

**La scorsa settimana potei finalmente soddisfare il mio desiderio e fare la sospirata passeggiata sino a Locarno. Io ne avevo tanto sentito parlare **ma non c'ero mai stata. Senti come avvenne.** Una sera la mamma conducendomi al riposo **me ne diede il felice annunzio.****

Io recitai le mie orazioni con più affetto del solito, **poi mi coricai e dormii** tutta la notte.

Arrivate a Lavertezzo

Poi attraversammo la bella pianura in poco tempo **arrivammo** alla staszone [sic.]. Salimmo sui vagoni e in pochi minuti giungemmo a Locarno. **Là osservai**

il palazzo **già** residenza governativa, **poi entrai**

Dopo breve  
ci **dirigemmo** alla volta

e **con essi** ritornammo  
**ritirata presso** i loro focolari

**bella** passeggiata